

Attività societaria

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **5 (2002)**

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Visita alla mostra «Da Versailles a Locarno»

Nell'aprile del 2001 i membri della Società Storica Locarnese sono stati invitati ad ammirare l'esposizione intitolata «Da Versailles a Locarno: da una pace imposta ad una pace negoziata».

La mostra è stata organizzata dall'Archivio dell'ONU, sede di Ginevra, in occasione del 75° anniversario della Conferenza di pace. Naturalmente, per i Locarnesi, la tematica non è nuova. Tuttavia è di notevole interesse il fatto che questa volta non sia stata la città a promuovere la commemorazione, bensì un'istituzione internazionale. La mostra, prima di essere presentata a Locarno, è stata esposta a Ginevra presso la sede delle Nazioni Unite e poi all'Archivio federale di Berna. Ai visitatori ha permesso di ammirare documenti originali provenienti da diversi archivi europei.

Gita in Val Cannobina

La gita autunnale della SSL quest'anno ha avuto come meta la Val Cannobina. Il tempo era piuttosto incerto, ma i 27 partecipanti hanno saputo trasformare la spedizione in una festosa e proficua scampagnata. Come sempre abbiamo cercato di unire l'utile al dilettevole. Tre sono stati i momenti salienti della giornata: Visita della chiesetta all'orrido di Sant'Anna (Traffiume), pranzo al ristorante Belvedere di Orasso e visita al Museo etnografico di Gurro.

Oratorio di Sant'Anna

L'interno. Navata rettangolare, contrassegnata da una grande volta a crociera. Sui lati si aprono le due cappelle dedicate a S. Anna e a S. Giuseppe, al centro la cappella maggiore dedicata a Maria Nascente. Ai lati della cappella maggiore due portali marmorei, con bei cancelli in ferro battuto danno accesso all'ambulatorio che circonda il più antico sacello della Madonna di Loreto, disposto dietro l'altare.

Le tele. I recenti restauri si sono occupati in modo particolare delle tele che fanno dell'Oratorio di Sant'Anna un'importante esposizione di opere secentesche: le tre tele degli altari principali sono dei preziosi esempi di una pittura ormai avviata verso i giuochi di luce e colori dell'arte barocca.

I paliotti dell'altare maggiore e dell'altare della cappella lauretana sono pregevoli scagliole e recano la firma: «Carlo Giuseppe Pancaldi d'Ascona f(ce) a(nn)o 1782».

L'organo. Strumento eseguito nel 1714 su modelli rinascimentali, rappresenta un unicum in tutto l'alto Verbano.

«*Societas Romae*», «*An(no) sal(utis) 1655*». Questa dicitura, che compare nel timpano delle porte dell'ambulacro, come pure nella balaustra della cantoria, testimonia il contributo (sotto forma di offerte) dell'associazione degli

emigranti cannobini che si trovavano a Roma per attendere principalmente a lavori edili.

Orasso

Nucleo del paese. Affreschi sulle case fra i più antichi di tutta la valle. Porticati e ballatoi caratteristici.

Chiesa di San Materno (XVII sec.). Campanile romanico. Altare ligneo del XVI sec. Paliotti con scagliole policrome ad intarsio, del Pancaldi di Ascona. Vestigia dell'antica chiesa romanica.

Oratorio del Sasso. Sopra il portale di ingresso è raffigurata la Madonna della cintura col bambino (prima metà del XVIII sec.). All'interno, sulla parete di fondo, dietro l'altare, l'affresco di una «Madonna con bambino seduta sul trono» (inizi del XVI sec.) appare compromesso dall'intervento scriteriato di un restauratore del secolo scorso.

Il tempo era piuttosto piovoso, ma il porticato dell'Oratorio del Sasso, si prestava magnificamente a garantirci un riparo durante l'aperitivo. A mezzogiorno e mezzo, pranzo al Ristorante Belvedere: polenta con brasato ai funghi era il menu che ci voleva in una giornata simile; invitato d'onore, il sindaco di Orasso ing. Giovanni Bergamaschi.

Nel pomeriggio, salita con le macchine fino a Gurro e visita del Museo etnografico.

Il «Bollettino della SSL» sotto l'albero di Natale

Venerdì, 30 novembre 2001, nella sala della Corporazione Borghese, i soci della SSL, convocati per il tradizionale scambio di auguri, hanno avuto la lieta sorpresa di ricevere, quale omaggio natalizio, il nuovo Bollettino. Presenti una cinquantina di persone (l'invito era aperto anche al pubblico e alla stampa), il compito di presentare la rivista è stato affidato all'amico Aldo Torriani, che lo ha assolto con rara bravura, intrattenendo l'uditorio con un discorso piacevole, in cui le sagge e pragmatiche riflessioni dell'uomo della finanza cedevano volentieri il passo alla verve di un appassionato estimatore della nostra terra e delle nostre tradizioni. Ad Aldo Torriani vada il grazie sincero del presidente e di tutto il comitato della SSL. Del suo intervento riportiamo alcuni stralci.

[...] Non nascondo un certo imbarazzo nel presentarmi davanti a codesto autorevole uditorio. Spero di non deludervi e di riuscire a guadagnarvi almeno la sufficienza.

Qualcuno di voi obietterà: Ma che cosa ci fa qui un uomo della finanza e dell'economia nel ruolo di presentatore del nuovo «Bollettino della SSL», anche se ne è membro? Per di più, oltre che non essere uno storico, ha anche il «difetto»

d'essere sottocenerino d'origine e quindi non strettamente legato alla realtà storica del Locarnese.

Sono effettivamente locarnese d'adozione, ma amo Locarno. Non sono uno storico, ma amo la storia. Sono originario del Mendrisiotto, ma mi vanto di appartenere ad un casato locarnese, ascritto ai terrieri e scomparso dopo il 1795. Nel 1268 è, infatti, canonico di San Vittore a Locarno il «dominus Guilielmus de la Turre»; nel 1468 compaiono un Albertus de Lature de Mendrixio e nel 1522 il notaio Gian Giacomo. Ultimo della stirpe, Fabio, nel 1795.

Sospetto infine che il presidente della SSL abbia voluto onorarmi di quest'incarico (correndo ovviamente certi rischi) con il chiaro intento di coinvolgere per una volta nella presentazione una persona non necessariamente addetta ai lavori. A questa scelta ha forse anche contribuito la mia ventennale militanza al fianco di Raimondo Rezzonico, quale vice presidente del Festival cinematografico di Locarno e, perché no, anche la mia attuale funzione di presidente e archivista dell'epica Associazione Locarno-Venezia, che, a cavallo degli anni '40 e '60, fece sognare i Locarnesi, prospettando l'imminente realizzazione del collegamento idroviario con la città lagunare. È un'araba fenice che periodicamente risorge e che ancora oggi non ha finito di stupirci.

Si afferma che per capire il presente bisogna guardare al passato. Stiamo vivendo momenti difficili a livello planetario: si perdono continuamente certezze, ma, per fortuna, la frenesia di aderire ciecamente a nuovi orizzonti e a fatiscenti culture esotiche si sta un po' smorzando. Un certo ritorno alle cose di casa nostra è quindi salutare, senza con ciò voler auspicare un rinchiudersi su se stessi; un ricupero di valori culturali, civici e morali, retaggio del nostro passato, ma anche un momento di benefico ripensamento. A mio avviso, il «Bollettino della SSL» risponde appieno a queste attese.

L'Assemblea ordinaria

Alla presenza di una cinquantina di soci, il giorno 20 marzo 2002, nella sala della Corporazione Borghese in via Ospedale 14, ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria della SSL.

I lavori hanno proceduto speditamente con l'approvazione all'unanimità dei rapporti presentati dal presidente, dalla cassiera, e dai revisori dei conti. Un caloroso grazie da parte del comitato alla cassiera Emmy Ferrari e ai revisori Arrigo Nessi e Arnaldo Alberti per il loro diligente e disinteressato lavoro.

I soci della Società Storica Locarnese

Aerne Jean Jacques	Fonti Nadia	Pedrazzini Nicola
Aerni Agathon	Franscella Myriam	Pedroni Aldo
Ahlers Johanna	Gaggini-Scascighini Fernanda	Pedrotta Fausta
Alberti Arnaldo	Gaggioni Augusto	Pedrotta Giannina
Allievi Roberto	Galgiani Milo Fedele	Pedrotta Luca
Andina Laetitia	Gamboni Walter	Pellanda Giorgio
Armocida Giuseppe	Gamboni Vasco	Pelloni Carlo
Balli Francesco	Gambonini Giuseppe	Perazzi Gian Franco
Balli Pia	Gerber Paolo e Virginia	Perozzi Esterina
Belgeri Marisa	Giacomazzi Fabio	Pessi Marco
Belgeri Mauro	Gianni Casagrande S.A.	Pini-Rima Giovanna e Mauro
Beltrani Annamaria	Gibolli Athos	Pinoja Innocente
Beretta Piero	Gilardoni Silvano	Poncini Alfredo e Linda
Beretta Riccardo	Gnosca-Pioda Claudia	Poncioni Eros
Bernasconi Maddalena	Gramigna Damijana	Poncioni Ivo
Berta Olivo	Huber Rodolfo	Pozzi Gian Paolo
Bertini Bruno	Lafranchi Claudia	Quattrini Gianni
Biaggio Simonetta	Lafranchi Franco	Regazzi Alberto
Bianconi Bruno	Lindenmann Loredana	Rezzonico-Berri Carla
Bianca Elvezio	Lorenzetti Elvezio	Rima Alessesandro
Biblioteca Cantonale Bellinzona	Lorenzetti Rinaldo e Laura	Rima Augusto
Biblioteca Cantonale Locarno	Maggiorini Adolfo	Rima Beatrice
Biblioteca Onsernonese	Manfredi Lorenzo	Rima Francesco
Binda Paolo	Manfrina Mario	Romerio Sandro
Bolla Luisa	Marazza Piero	Romerio Simone
Bonetti Fausto	Marazzi Guido	Romerio Ugo e Elisabetta
Bonetti Fernando	Marcollo Leo	Rondi Riccardo
Bornia Aldo	Mariotti Graziana	Rüsch Elfi
Branca Carlo	Mariotti Vittorio	Scacchi Diego
Broggini Giuseppina	Marone Petrini Franca	Simona Filippo
Broggini Renata	Martinoni Fernando	Simona Germano e Beatrice
Broggini Romano	Martinoni Renato	Simona Giacomo
Broillet Leonardo	Mazlum Feri	Simona Maurizio
Bucciarelli Gildo e Myriam	Mazzoni Flavio	Simona Roberto
Bucciarelli Mario	Meier Roberto e Maria Pia	Simona Willy e Lucia
Buzzi Franco e Fede	Merlini Adriano	Snider Antonio
Camponovo Lida	Merlini Carmen	Snozzi Francesca
Candolfi Adriana	Merlini Celina	Spadafora Antonio
Carazzetti Riccardo	Merlini Donatella	Schneider Hans R.
Caroni Mary	Merlini-Crivelli Ilaria	Schwarz Brigitte
Casagrande Giampiero	Merlini Renato	Storelli Ernesto
Casagrande Libero	Meroni Jcki	Szeemann Harald
Castelli Gianni	Mordasini Lino Elio	Tipografia Pedrazzini
Celio Franco	Mordasini Stefano	Tognazzini Maria
Checchi Maurizio	Moresino Angelo	Tomasetti Renata
Cheda-Romerio Carla	Moretti Franco	Torriani Aldo
Comandini Luca	Moretti Indro	Torriani Milena
Corporazione Borghese	Municipio di Locarno	Troise Claudio
Cotti Agnese	Municipio di Loco	Ulmi Roland
Cotti Flavio	Nessi Arrigo	Vannotti Francesca
Dadò Armando	Nessi Ferruccio	Varini Riccardo
De Rossa Mario	Orsi Giampiero	Varini-Magoria Olimpia
Donati Marisa	Ostini Lidia	Varini-Pagnamenta Marta
Edizioni Gottardo S.A.	Paganetti Pierina	Viganò Marino
Erba Diego	Pagnamenta Michele	Von Muralt Charles
Felder-Chavannes Jvonne	Parachini Paolo	Zaninelli Tiziana
Ferrari Emmy	Pedrazzini Alberto	Zanolini Anna
Flehtner Maria Luisa	Pedrazzini Fabio	Zeli Theo
Foletti Silva	Pedrazzini Mario	